

## Dispensa 3

### I primi due anni di vita

Tabella sintetica tradotta e commentata da Cristina Fedrigo  
- da: Orr, *Hormones, Health, Happiness*, New York, The Macmillan Co., 1954.

### Istruzioni per l'uso, ovvero perché leggere una tabella.

Consideriamo questa tabella (ripartita per brevi periodi) come una grande istantanea degli esordi alla vita del bambino e dell'enorme quantità di impegni che egli deve affrontare nei primi due anni di vita. La prima considerazione d'uso è legata, quindi, all'opportunità di uno sguardo d'insieme, per rendersi conto di quanto ogni momento dello sviluppo implichi almeno due piani di lettura: uno longitudinale e uno trasversale.

A livello di lettura verticale, infatti, cogliamo come i cambiamenti, specie all'inizio, siano assai frequenti e si distendano nel tempo; a livello di lettura orizzontale, possiamo invece osservare come i cambiamenti investano tutti gli ambiti di comportamento osservabile dello sviluppo e siano correlabili tra loro.

Utilizziamo, quindi, proprio i comportamenti osservabili come indicatori di cambiamento; da qui possiamo inferire altrettanti aspetti dello sviluppo nel bambino. Non è, infatti, possibile osservare lo sviluppo dall'interno; per questo ci è necessario ricondurre determinati cambiamenti interni a comportamenti osservabili. Non c'è altra via per rappresentarci un processo interno che attenderne le manifestazioni esterne.

La lettura puntuale restituisce, per così dire, tanti minimi fotogrammi di questo processo di cambiamento complessivo; non indica ogni possibile cambiamento ma quelli che possono essere ricondotti a modificazioni significative e indicative, nelle prestazioni del bambino. Ne emerge un quadro assai ricco comunque, che testimonia l'enorme impegno su tutti i fronti del processo adattivo che il cucciolo umano deve affrontare.

Si tratta, quindi, di una griglia descrittiva utile all'osservazione, che ci permette di entrare meglio in uno dei periodi più complessi e ricchi dell'esperienza umana, periodo in cui vengono avviate tutte le modalità basilari di relazione tra soggetto e ambiente a partire dalle prime risposte, quelle riflesse.

Raccontare la storia di un percorso di sviluppo umano è impresa probabilmente impossibile e, comunque, ciò che riusciamo a organizzare è una rappresentazione, per quanto articolata e minuziosa, che non rende giustizia alla natura, né alle cause che muovono ogni cambiamento. Disporre di strumenti osservativi non significa risolvere il problema, ma aiutarci a indagarlo con il necessario minimo di chiarezza e consapevolezza che stiamo lavorando con un sistema in movimento (l'essere umano che agisce e cambia in relazione interdipendente con l'ambiente), pertanto non definibile, né esauribile in tutte le sue reali sfumature. Una tabella restituisce una media astratta dalla realtà che organizza arbitrariamente e segmenta eventi non scindibili nella realtà stessa, dove ogni variante locale è, poiché effettivamente reale, irripetibile e unica, pertanto non riconducibile in forma rigida ad alcuna standardizzazione. Il bambino della tabella non esiste; esistono infiniti bambini che offriranno nella realtà del loro divenire varianti a essa; questa, pertanto, ha valore orientativo e funzionale di criterio di riflessione e ricerca. Una tabella è una rappresentazione sintetica e comunque impoverita e semplificata della vita, non è la vita.

<b>ETA'</b>	<b>Controllo motorio grossolano</b>	<b>Controllo motorio fine</b>	<b>Reazione sociale</b>	<b>Reazione verbale</b>	<b>Reazione intellettuale</b>	<b>Reazione ludica</b>
<b>0 - 2 settimane</b>	Motilità corporea	Sguardo verso la luce	Sguardo verso i visi	Pianto per disagio	Pianto per disagio	Pianto per disagio
<b>2 - 4 settimane</b>	Mento alzato in posizione prona	Sguardo agli oggetti	Sguardo alle persone	/	/	/
<b>1 - 2 mesi</b>	Busto retto in posizione prona	Gli occhi seguono oggetti in movimento	Sorride alle persone	Primi versi	Evita la luce	Ascolta la voce
<b>2 - 3 mesi</b>	Testa ferma	Muove le mani verso il giocattolo	Preferisce la madre	“Aah, ngha”	Movimenti di difesa	Ascolta la musica
<b>3 - 4 mesi</b>	Preme con i piedi (sgambetta)	Tocca oggetti sonori (sonaglio)	Tocca le mani agli adulti	Ride forte	Mani alla bocca	Gioca con le sue mani

Accanto all'età, troviamo indicatori di tipo motorio (dalle coordinazioni motorie grossolane alla motricità fine) e i comportamenti di reazione che possiamo ricondurre alle prestazioni sociali, verbali, intellettuali, ludiche. Questi sono gli indicatori adottati dall'autore, potremo sempre trovarne altri, specie se assumiamo una diversa ottica nel descrivere un particolare settore dello sviluppo. Questi, tuttavia, per un primo sguardo d'insieme, offrono spunti interessanti di riflessione, ad esempio, nel restituire le tappe di un percorso di acquisizione del proprio corpo quale strumento d'azione, o meglio di interazione. Essi ci aiutano, poi, a mettere in parallelo, e in correlazione, conquiste che una sola lettura verticale non evidenzierebbe, ad esempio, il rapporto tra l'ascolto della voce e il sorriso alle persone, ossia al rapporto tra dimensione sociale e ludica (che è sonora agli esordi). Il sorriso, come l'atteggiamento di ascolto (specie della voce che è un potente stimolo che proviene da un altro volto umano), rientrano nella sfera della relazione con sé e con l'altro.

<b>ETA'</b>	<b>Controllo motorio grossolano</b>	<b>Controllo motorio fine</b>	<b>Reazione sociale</b>	<b>Reazione verbale</b>	<b>Reazione intellettuale</b>	<b>Reazione ludica</b>
<b>4 - 5 mesi</b>	Siede se sostenuto	Impugna i giocattoli	Riconosce gli estranei	Parlotta alle persone (lallazione)	Scopre che i giocattoli	Gratta
<b>5 - 6 mesi</b>	Si dimena quando prono	Muove i giocattoli	Si diverte allo specchio	/	/	Mette i giocattoli in bocca
<b>6 - 7 mesi</b>	Si rotola	Trasferisce i giocattoli da dx a sn	Tende le braccia	Chiama per avere attenzione	/	Gioca con le dita dei piedi

<b>7 - 8 mesi</b>	Siede da sé	Percuote i giocattoli	Tira i capelli	Inizia a usare le consonanti	Riconosce i nomi associati a persone, oggetti, animali noti	Dondola da seduto
<b>8 - 9 mesi</b>	Sta in piedi se sostenuto	Raccoglie piccoli oggetti	Esplora gli adulti	Brontola, esprime gioia	/	Si alza sulle mani e sui piedi

<b>ETA'</b>	<b>Controllo motorio grossolano</b>	<b>Controllo motorio fine</b>	<b>Reazione sociale</b>	<b>Reazione verbale</b>	<b>Reazione intellettuale</b>	<b>Reazione ludica</b>
-------------	-------------------------------------	-------------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------------	------------------------

<b>9 - 10 mesi</b>	Procede carponi, si muove a tratti	Punta con l'indice	Fa ciao - ciao	Usa le parole con proprietà	/	Gioca a nascondino (cu - cù)
<b>10 - 11 mesi</b>	Cammina se guidato	Esplora i giocattoli	Nota gli altri bambini	/	Obbedisce a "No, no"	Gioca a battimani
<b>11 - 12 mesi</b>	Si mette in piedi	/	Coinvolge gli adulti nel gioco	Ripete le parole	Riconosce i suoni	/
<b>12 - 14 mesi</b>	Cammina da solo	Aprire le scatole	/	Nomina gli oggetti	Risponde a frasi familiari	Mette le dita nei fori
<b>14 - 16 mesi</b>	Sale le scale	Fa segni con la matita	/	Nomina le immagini	/	/
<b>16 - 18 mesi</b>	Corre	Gioca a incastro	Cerca aiuto se in difficoltà	Parola - frase (sostantivo + aggettivo)	/	Esplora mobili e suppellettili
<b>18 - 20 mesi</b>	Sale sui mobili, salta	/	/	Usa i verbi	Obbedisce a semplici comandi	/
<b>20 - 22 mesi</b>	/	/	/	Usa i pronomi	/	/
<b>20 - 24 mesi</b>	/	Costruisce con i blocchi	/	Formula frasi semplici	/	/

Quando ci riferiamo allo sviluppo sottolineando i suoi aspetti apprenditivi (più di quelli adattivi), facciamo forte riferimento alle possibilità offerte dal linguaggio verbale in tal senso. Questa tabella, tuttavia, ha il merito di restituire all'attenzione tutta una serie di conquiste che non sono legate strettamente alla verbalità, quanto piuttosto ad altre attività. Il bambino, come si può osservare, sviluppa prima della conquista del linguaggio, molte e significative abilità, essenziali, non solo sul piano adattivo ampiamente inteso, ma anche promotrici degli esordi e dello sviluppo linguistico stesso, e interagenti con questo. Una riflessione potrebbe essere interessante: non ci sono apprendimenti insignificanti, o poco rilevanti, nell'economia complessiva dello sviluppo, e quello linguistico è relativamente più recente rispetto ad altre fondamentali e basilari conquiste su cui esso poggia le proprie basi e da cui l'uso della verbalità prende senso e contesto. Questa

considerazione ci serve per riflettere sull'abuso del canale linguistico come esclusivo che spesso contraddistingue tanta attività insegnativa, specie se rivolta (ma non esclusivamente) alle prime età. Ci serve, inoltre, per ricordare che i processi di apprendimento si avvalgono di conoscenze e competenze che maturano nei vari ambiti dell'attività / azione umana.

Riflettere ripercorrendo le prime tappe dello sviluppo del bambino, ci aiuta a riconsiderare come cambia l'uomo (non solo il bambino), e quanti possano essere gli strumenti che entrano in gioco quando egli cambia, ossia si adatta al proprio ambiente apprendendo.

### **In sintesi, sempre a proposito d'uso ...**

Una tabella, nel suo presentare in forma sintetica ed essenziale alcuni oggetti di riflessione, costituisce non una gabbia di asserzioni assolutamente corrette e rigidamente fissate; essa rappresenta, piuttosto, un modo, un punto di vista sulla realtà, ossia una chiave d'accesso all'osservazione di questa. Trattasi di uno dei tanti strumenti di cui disponiamo per organizzare il nostro pensare in merito all'infinita varietà e complessità del reale, specie se umano.